

*Stiamo dicendo che vogliamo bruciare un libro?!».* E pronunciò un magnifico discorso sulla libertà di parola. [4] Al maresciallo pareva che nessuno avesse mai testimoniato meglio la libertà di espressione umana, che un antagonista di un dato punto di vista, difendendolo. Mai, per nessuna ragione, avrebbe bruciato la parola scritta, che venerava come un dio minore.

\* \* \*

La debole illuminazione della strada filtrava dalla finestra senza tende. Da quando Michele Canuto aveva ripreso a dormire solo, perché finalmente aveva potuto avere una casa con molte stanze, aveva ripreso l'abitudine che aveva da ragazzo, di dormire senza chiudere le imposte nella sua cameretta, cosa alla quale aveva dovuto rinunciare per tutta la vita coniugale, dato che Anna, sua moglie, voleva dormire nel buio più assoluto. Del resto, egli stesso, avendo un lavoro notturno, era costretto a creare un buio artificiale, dato che dormiva per lo più durante le ore diurne.

La sveglia digitale segnava le cinque e quaranta. L'abitudine a svegliarsi presto era dura a morire. Ancora buio, data la stagione, ma comunque era la sua ora solita di sveglia, da quando finalmente era andato in pensione. Amava le ore del mattino e amava poter vedere la luce del giorno che pian piano si intensificava. Era sempre stato così, per tutta la vita. Avrebbe avuto qualche ore di pace, prima che si alzasse la moglie. Poi lei avrebbe come